

# EZRALOW

## Ho fiducia nei vostri giovani

ANGELA CALVINI

**D**a uno come Daniel Ezralow, uno dei più grandi coreografi mondiali che ha fondato i Momix, ha curato la cerimonia d'apertura delle Olimpiadi invernali di Sochi, ha diretto il musical *Spider-Man* e un paio di cerimonie degli Oscar non ti aspetteresti una domanda tipo: «Ma come è andato quest'anno il Festival di Sanremo? Male? Voglio tornare a farlo come due anni fa: voi italiani avete uno spettacolo unico». Dalla sua casa di Los Angeles dove sta preparando un megashow «che coinvolgerà tutta la collina di Hollywood», Ezralow ci tiene a ribadire il suo legame strettissimo con l'Italia. Infatti da oggi riparte da Cormons (Gorizia) la tournée di *Open*, un balletto con il Spellbound Contemporary Ballet, compagnia di danza contemporanea tutta italiana diretta dal coreografo Mauro Astolfi. Fra le prossime tappe dal 25 marzo il Teatro Nazionale di Milano e dal 13 aprile il Vascello di Roma.

**Ezralow, è la prima volta che le sue coreografie sono interpretate solo da ballerini italiani?**

«Sì, e trovo che sia molto stimolante a-

vere ballerini nuovi, tutti bravissimi come i vostri. La grande forza dell'Italia è di avere compagnie così. Io ho una compagnia a progetto, e dopo ogni spettacolo si scioglie. Invece è una grande opportunità dare continuità al proprio lavoro. Lo so che in Italia avete una grande crisi, ma mi lasci dire che è bello investire sui giovani italiani, in un paese fortissimo come il vostro. C'è solo un periodo economico difficile, che sono certo passerà presto. Non dovete mollare».

**Su cosa dovrebbe puntare l'Italia, secondo lei che la vede da fuori?**

«Dovete puntare su tutto. Avete una ricchezza di conoscenze dalla scienza, al business, la matematica, la moda, l'arte. C'è una politica instabile al momento, ma guardate che in Italia non c'è la guerra e avete buoni rapporti con tutto mondo. Gli italiani devono essere forti. Lavorando con voi ho apprezzato la capacità dell'improvvisazione, siete capaci di adattarvi alle difficoltà e di cambiarle a vostro favore. Guardate che sono pochi i paesi al mondo ad essere così. Io da voi mi sento in famiglia e dico solo una cosa: "Andiamo avanti ragazzi"».



**Anche in «Open», dove si alterna musica classica e danza contemporanea, il tema è la speranza.**

«Lo spettacolo nasce dalla frase che mi ha detto un rabbino: fra un cuore intero e uno spezzato, preferisco quello spezzato perché tra le fessure si intravede la luce. Anche nel dolore c'è una via per la bellezza e per la speranza: a questo si ispira il mio spettacolo. Uno spettacolo fatto da giovani per i giovani».

**A proposito di giovani, lei curò anche uno spettacolo per la Gmg di Tor Vergata.** «Si trattava di *Aeros*, uno spettacolo fatto con dei giovani ginnasti romeni. In quell'occasione ho incontrato una Giovanni Paolo II,

una grande emozione. Invece in onore della visita di Ratzinger negli Stati Uniti ho curato una coreografia allo Yankee Stadium di New York. Ora mi piacerebbe davvero incontrare papa Francesco. È uno di quei maestri da seguire, da imitare quando parlano di semplicità. Abbiamo tante paure, la vita e la morte, invece occorre accettare: la semplicità è appunto, accettazione. Ecco, con Francesco mi piacerebbe semplicemente prendere un the, anzi, un bicchiere d'acqua».

## Intervista

Il coreografo americano affida il suo «Open» a una compagnia italiana «Siete bravissimi»



**DANZA** Il coreografo americano Daniel Ezralow

